



L'AMORE VERO: il 30 marzo a Verona

La città di Verona riapre le sue porte all'offensiva della destra conservatrice, per cancellare i diritti civili conquistati negli ultimi 50 anni. E tuttavia la reazione è immediata.

Nello scorso mese di ottobre il Consiglio Comunale di Verona si è reso protagonista del varo di una mozione, a firma di un consigliere della Lega Nord, che ha impegnato la Giunta a sostenere iniziative per la prevenzione e la conseguente limitazione dell'aborto, finanziando progetti e associazioni pro-vita.



L'operazione è stata smascherata dalla protesta delle attiviste del movimento femminista Non Una Di Meno (NUDM), che - indossando i mantelli rossi e le cuffie bianche ispirate dal romanzo di Margaret Atwood simbolo della lotta delle donne contro la strumentalizzazione dei loro corpi - sono riuscite ad attirare l'attenzione della stampa nazionale, evitando così che la mozione passasse in sordina in altri consigli comunali.

Ora, per gli ultimi giorni di marzo, Verona si prepara a ospitare il Congresso Mondiale delle Famiglie (World Congress Families), promosso da una lobby statunitense di matrice cristiana, che si prefigge di unificare a livello mondiale molti gruppi conservatori e tradizionalisti. L'evento, che si terrà dal 29 al 31 marzo, è stato inizialmente patrocinato dal Governo Italiano. Poi **il Premier Conte, sollecitato da più parti, ha revocato il patrocinio**, dichiarando che era stato concesso senza la sua autorizzazione. In effetti, il logo della Presidenza del Consiglio è stato rimosso dal sito del WCF, mentre resta confermato il sostegno del Ministero della Famiglia, a cui si aggiunge il patrocinio della Regione autonoma del Friuli Venezia Giulia.



I promotori del Congresso sostengono **un'idea di famiglia univoca: eterosessuale, omogenea per etnia, basata sulla divisione sessuale del lavoro, indissolubile e prolifica**. Tra i partecipanti, oltre ai nostrani Fontana, Pillon e Bussetti, si notano esponenti di spicco della destra internazionale, che promuovono "terapie riparative" contro l'omosessualità, agitano la psicosi sulla "sostituzione etnica" per giustificare la chiusura delle frontiere e attribuiscono la colpa della bassa natalità nei paesi europei alla liberalizzazione dell'aborto e più in generale all'emancipazione della donna.

"Amore", il messaggio propagandistico del CWF girato su YouTube, che tanto ha indignato la senatrice Emma Bonino, **sostiene che il vero amore è legato alla famiglia tradizionale**, negando di fatto che questo sentimento possa accomunare i differenti orientamenti sessuali e le innumerevoli tipologie di relazione che legano le persone nella vita.

Se non vogliamo tornare indietro, a un passato ormai inaccettabile, **siamo tutt@ chiamat@ a combattere gli strumenti che la destra sta mettendo in campo nel nostro Paese nel tentativo di affermare un modello univoco di famiglia**, indissolubile e fondato sul predominio dell'uomo sulla donna. I diritti civili fin qui conquistati - dalla libertà di sciogliere il vincolo matrimoniale, alla maternità come scelta libera e consapevole, al riconoscimento delle unioni civili nel

rispetto di ogni orientamento sessuale - non devono essere rimessi in discussione.

In corrispondenza ai 3 giorni del Congresso, **il movimento femminista NUDM ha indetto una contro manifestazione** denominata *"Verona Città Transfemminista"*. Vari eventi animeranno la città di Verona: convegni, flash mob, laboratori, performance, assemblee, per culminare nel **corteo di protesta del pomeriggio del 30 marzo** a cui parteciperanno tanti movimenti italiani e internazionali.

La Cgil parteciperà alla mobilitazione indetta dai movimenti e dalle associazioni, *per contrastare il tentativo delle destre mondiali - a partire dai ministri del Governo italiano - di affermare, celebrare e difendere la cosiddetta "famiglia naturale" come sola unità stabile e fondamentale della società e ha dato indicazione a tutte le sue strutture di agevolare al massimo la partecipazione*.

Ricordiamo che le modalità operative definite dalle organizzatrici del corteo prevedono che *non siano portate bandiere, ma contenuti e precisano: "dunque striscioni a tema, anche firmati, purché la firma non diventi lo striscione stesso"*.

Noi, donne della Fisac CGIL, siamo soddisfatte di questo reciproco avvicinamento e auspichiamo di **ricostruire, a partire da questa occasione, un fronte largo di contrasto alle politiche retrograde e intolleranti di questo Governo nei confronti di tutte le diversità**.

Chiediamo a tutt@ di convergere sulla manifestazione, rispettando le modalità di partecipazione definite dalle organizzatrici.

Crediamo infatti che l'unità si costruisca **focalizzandosi su obiettivi e contenuti comuni, sapendo rinunciare ciascuno a una piccola fetta del proprio protagonismo**. Noi tutt@ abbiamo un importante **obiettivo comune: contrastare le attuali politiche, le più conservatrici, retrograde, antifemministe e antidemocratiche degli ultimi 50 anni**.

Per questi motivi, come Esecutivo Donne della Fisac CGIL Nazionale, riteniamo che il corteo di Verona non sia un punto di arrivo, ma di partenza, che possa innescare **una nuova stagione di lotte per le donne del nostro Paese e non solo**. Tutto ciò può avvenire, solo se non permetteremo alle nostre diverse appartenenze di separarci, se sapremo fare in modo che diventino la nostra ricchezza, la nostra forza, la nostra bellezza e che rappresentino il nostro messaggio di libertà e rispetto per le differenze, quello che noi donne Fisac abbiamo chiamato *Femminile Plurale*.